



30 luglio 2009

UNA PREGHIERA UNANIME

*perchè la Chiesa scelga la
Nonviolenza Attiva
come ricerca della Giustizia
e della Riconciliazione
nel continente africano*



In preparazione alla II Assemblea Speciale per l'Africa
del Sinodo dei Vescovi,
che avrà luogo in Vaticano dal 4 al 25 ottobre 2009, sul tema:

**“La Chiesa in Africa a servizio della
riconciliazione, della giustizia e della pace”**

PROPONIAMO QUESTA PREGHIERA UNANIME

perchè sia più forte il grido di speranza che esce soffocato dalle tante ingiustizie
e violenze strutturali che incatenano il continente della speranza, ed anche noi..
..perchè la violenza nuoce anzitutto vittima, ma anche il cuore del perpetratore
che si indurisce e si allontana dall'Immagine del Suo Creatore.

proponiamo
LA PREGHIERA e IL DIGIUNO
il giorno 30 di Giugno, Luglio, Agosto e Settembre - all'ora del Vespro.

**Nell'ultima giornata di Preghiera e Digiuno, mercoledì 30
settembre 2009, siamo tutti invitati a raccoglierci con i Padri
Sinodali ed i vari testimoni dall'Africa in una
VEGLIA DI PREGHIERA presso il complesso delle Tre Fontane in
Roma - via Acque Salvie
(laterale di via Laurentina) - ore 20.30**

Le comunità e le famiglie che avessero già momenti di preghiera prefissati,
si sentano liberi di scegliere un'altra data o un altro orario del giorno.



30 luglio 2009

Preghiera introduttiva

(introduzione fissa per giugno, luglio, agosto)

Ti preghiamo, Padre, per l'Africa Continente della speranza, dove più della metà del miliardo di persone che l'abitano non ha ancora compiuto 17 anni.

Ti preghiamo per l'Africa Continente delle diversità culturali con le sue 1800 lingue ed etnie, che sono ricchezza preziosa per l'umanità, e ti lodiamo per l'immensa ricchezza delle biodiversità che l'Africa offre alla vita sulla Terra.

Ti preghiamo, Signore, soprattutto per l'Africa Continente del dolore, crocifissa da guerre, miseria, fame, sete e pandemie, e dove oltre 400 milioni di fratelli vivono sotto la soglia di povertà. Da secoli oppressa dal colonialismo, l'Africa oggi -denunciano i vescovi africani nell'"Instrumentum laboris" del Sinodo- è "sfruttata da forze internazionali che fomentano le guerre per la vendita delle armi; che sostengono poteri politici irrispettosi dei diritti umani e dei principi democratici per assicurarsi lo sfruttamento delle risorse naturali, acquistando migliaia di ettari ed espropriando le popolazioni e le compagnie locali dalle loro terre, deturpando così il creato con cui l'uomo africano vive in armonia. Forze che minacciano di destabilizzare le Nazioni e di eliminare tutti coloro che vogliono affrancarsi dalla loro tutela" (nn.12 e 28). E ti preghiamo, infine, per l'Africa che si è destata al desiderio di riscatto e dove sorgono molti segni di una nuova speranza , tra i quali la forte crescita della chiesa cattolica -impensabile altrove e che aspira a farsi autenticamente africana.

Ti preghiamo, Padre, per l'Africa "che porta sempre qualcosa di nuovo" -come aveva già capito Plinio il Vecchio- e per un "nuovo inizio" della sua storia, per mutuare le parole pronunciate al Cairo dal primo presidente afro-americano degli Stati Uniti.

(di Raffaele Luise, giornalista e scrittore)

Ascolto della Parola

dal Vangelo secondo Matteo (5, 38-48)

Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Da' a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.



Riflessione

Gesù è venuto a donarci una nuova dimensione dell'amore. Da una cultura di violenza, come era quella dove vigeva la legge del taglione, Gesù ne ha proposto una nuova: "Vi è stato detto "occhio per occhio, dente per dente", ma io vi dico: se vi fanno un'offesa, non rendete l'offesa al malvagio." Poi, siccome in genere la gente è molto intellettuale, Gesù ha voluto essere molto concreto. "Se uno ti picchia sulla guancia destra, tu porgi l'altra, se uno ti chiede di fare mille passi con lui, tu fanne duemila". Questo cosa significa? Significa annullare il male con il bene, per mezzo del bene. Ci voleva il coraggio di Dio per dire duemila anni fa, in un ambiente di violenza quale era quello dell'impero romano, "amate i vostri nemici". Sì, fino alla venuta di Cristo il mondo si divideva in due: gli amici ed i nemici. Chi sono gli amici? Quelli che pensano come noi. Chi pensava come noi al tempo di Gesù, erano tutti gli ebrei. E chi sono i nemici? Coloro che non pensano come noi. Allora Cristo viene a fare esplodere la coscienza dell'umanità ad una dimensione planetaria. Non ci sono più nemici e amici, c'è la famiglia umana, di cui Dio è Padre e Gesù è figlio e fratello.

Tratto da Fede e Nonviolenza di Jean Goss

Momento di silenzio

Intercessioni

(stesse preghiere per giugno, luglio, agosto)

1. Perché le chiese africane prendano coscienza delle ricchezze delle proprie esperienze nonviolente e di riconciliazione e diventino portatrici di un forte messaggio di speranza per tutta la chiesa e l'umanità.
2. Perché le chiese africane, insieme alla Chiesa Universale facciano una scelta forte e ben esplicita per la non violenza di Cristo, come strumento e via preferenziale per dirimere le contese tra i popoli.
3. Perché tutti noi possiamo impegnarci concretamente per la Giustizia e per la Pace.
4. Perché le Chiese d' Europa e le tante Associazioni cattoliche, protestanti, di altre religioni e laiche, che con l'Africa hanno aperto da anni percorsi di sostegno, di condivisione e di riscatto del Continente, proseguano con rinnovato entusiasmo in questo luminoso impegno, contribuendo alla crescita della cultura della non-violenza attiva sia in Africa che in Europa.
5. Perché l'uomo bianco si converta finalmente al rispetto del diritto integrale dei popoli africani alla giustizia, all'indipendenza politica ed economica e alla pace, e con il Padre della patria del Senegal, Leopold Senghor, ricordi che l'Eurafrica non ha solo un passato comune ma soprattutto un futuro da condividere.



Segni di speranza

Il processo della commissione Verità e Riconciliazione, in Sudafrica,

voluto dal presidente Mandela, a metà degli anni '90 dopo la fine dell'apartheid, ha consentito al paese di uscire da questa tragica esperienza senza vendette e spargimento di sangue. Uno dei protagonisti attivi, chiamato ad animare e presiedere la commissione, è un vescovo anglicano, Monsignor Desmond Tutu, premio Nobel per la pace nel 1984, il quale afferma :” *Vi ripeto che quello che faccio e dico non è la conseguenza del mio credo politico. No! E' la mia fede in Cristo che mi obbliga a comportarmi così. E' la mia lettura del vangelo di Gesù Cristo che mi porta ad interessarmi e a preoccuparmi dei trasferimenti forzati dei neri, perché questa politica è diabolica e tratta i figli di Dio, per i quali il suo figlio è morto in croce, come numeri...un Dio che non si cura della sofferenza del povero, dell'oppresso, dello sfruttato, delle vittime dell'ingiustizia, è un Dio che io non adorerò mai.*”

Preghiera conclusiva

(stessa conclusione per giugno, luglio, agosto)

Oh, Signore, fa' di noi uno strumento della tua pace
Dove è odio, fa che noi portiamo l'Amore.
Dove è offesa, fa che noi portiamo il Perdono.
Dove è discordia, che noi portiamo l'Unione.
Dove è il dubbio, che noi portiamo la Fede.
Dove è disperazione, che noi portiamo la Speranza.
Dove è tristezza, che noi portiamo la Gioia.
Dove sono le tenebre, che noi portiamo la Luce.
Oh, Maestro fa che noi non cerchiamo tanto:
ad essere consolati, quanto a consolare
ad essere compresi, quanto a comprendere
ad essere amati, quanto ad amare
poiché:
è dando che si riceve
perdonando che si è perdonati
morendo che si risuscita a vita eterna.

Donaci, Signore, Pace, Forza e Gioia e donaci di donarle agli altri. Amen